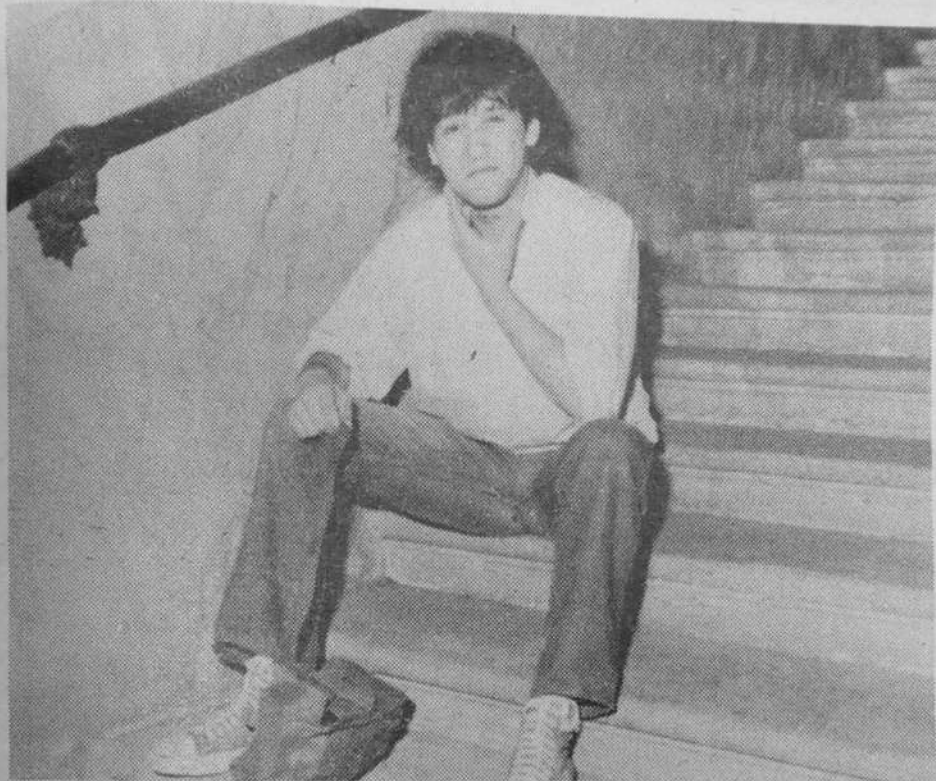


IERI POMERIGGIO IN PIAZZA DEI SIGNORI

Ai ferri corti gli autonomi e i comunisti: due pestati



Il giovane che è stato percosso ieri pomeriggio in piazza dei Signori. Sotto, il momento dell'arrivo degli agenti. (Foto Candid Camera)

Sono continuati anche ieri i "bisticci" tra giovani comunisti ed aderenti all'area dell'autonomia. Già l'altro ieri, durante e dopo l'assemblea generale di facoltà a Scienze politiche, i due gruppi si erano affrontati a suon di pugni e bastonate. Ieri c'è stata una piccola "coda", che dimostra come l'atmosfera sia ben lungi dal rasserenarsi.

L'occasione è stata il convegno organizzato dal consiglio di quartiere Centro storico, che si è tenuto ieri pomeriggio alla Gran Guardia. I giovani del Pci hanno deciso di distribuire un volantino, che condannava l'attentato di questa mattina al prof. Ezio Riondato. Sono arrivati in una decina, qualche minuto prima che la gente (tra l'altro, poche persone) cominciasse ad entrare nel palazzo. E sulle scalinate

hanno cominciato a "volantinare".

A qualche centinaio di metri di distanza, però, nei pressi del bar Liviano, gli autonomi stavano preparando la sortita. Alle 15.30 sono sbucati all'improvviso, una quarantina circa, da sotto l'arco dell'orologio. «Bastardi, spie, venduti» urlavano. Hanno assalito per primi quelli che avevano i volantini in mano, picchiandoli a pugni e calci. I manifestini sono stati stracciati. Un ragazzo del Pci le ha buscate di santa ragione. Anche un autonomo, a quanto pare, se n'è andato con la testa sanguinante.

La spedizione punitiva è durata pochi secondi: poi gli autonomi sono rifluiti verso piazzetta Capitaniato. Secondo loro, a quanto si è appreso, è stata una vera e propria provocazione scegliere quel momento

e quel posto per volantinare. Le accuse vengono ritorte dal Pci: «Sono sempre i soliti, facce notissime che abbiamo riconosciuto subito. Gli stessi che l'altra sera a Scienze politiche hanno attaccato briga».

Subito dopo lo scontro, un vigile urbano ha telefonato alla polizia, che ha mandato due "volanti" a controllare la situazione. Al primo piano intanto si era capito che dabasso qualcosa non andava per il verso giusto. C'è stata un po' di agitazione. Il primo a fare qualcosa è stato l'assessore Sandro Faleschini, che ha afferrato il telefono ed ha avvertito la questura.

Pare però che in quel momento non ci fosse nessuno disponibile (probabilmente le due pattuglie erano già state dirottate verso piazza dei Signori), al che l'assessore si è dimostrato seccatissimo. «Possibile che ci sia solo un maresciallo? — ha esclamato — e il questore, e i pezzi grossi?». L'atmosfera si è comunque distesa quando si è capito che non era successo nulla di grave.

Controllo